



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

Il Segretario Nazionale

UDIENZA CONCESSA DAL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALL'UNIONE NAZIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

ROMA, PALAZZO DEL QUIRINALE 26 GENNAIO 2005

~~~~~

Indirizzo di saluto del Dr. Liborio IUDICELLO, Segretario Nazionale dell'Unione

~~~~~

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica,

a nome dell'Unione Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali La ringrazio per averci concesso questa udienza che per noi rappresenta un fatto di grande ed eccezionale significato.

L'Unione dei Segretari comunali e provinciali, Signor Presidente, è l'associazione che storicamente rappresenta i Segretari e la cui storia coincide con la figura stessa del Segretario, quale si è delineata con lo Stato repubblicano, perché ne ha rappresentato gli interessi, le aspirazioni ed i valori professionali avendo come riferimento il sistema delle autonomie, al cui servizio i Segretari hanno svolto la loro attività e confidano di poterla continuare a svolgere.

Non senza qualche orgoglio, Signor Presidente, la storia e la evoluzione della figura del Segretario coincide, per molti tratti, con la storia delle istituzioni del nostro Paese.

Collegato, originariamente, al Comune quale responsabile della struttura amministrativa e garante della legalità, nel 1928 viene trasformato in funzionario statale ed assegnato presso le Amministrazioni Comunali e Provinciali.

Con lo Stato repubblicano ed il ritorno della democrazia, ancora funzionario statale, cominciò a delinearsi una forte caratterizzazione della sua attività al servizio esclusivo delle comunità locali che ritrovano nella Costituzione l'affermazione della propria autonomia nell'ambito della unità ed indivisibilità della Repubblica.

Con le riforme degli anni '90, la legge 142 del 1990, la legge n. 127 del 97, la figura del Segretario viene profondamente mutata: continua ad essere una figura necessaria per ogni ente, dipende dalla Agenzia Autonoma il cui governo è affidato ai rappresentanti dello Stato, delle autonomie e dei Segretari, instaura il proprio rapporto di servizio con

ciascun ente locale sulla base di un esplicito rapporto di fiducia professionale col Sindaco ed il Presidente della Provincia, eletti direttamente dai cittadini.

La riforma del '97, Signor Presidente, è un passaggio significativo per i Segretari perché in un momento in cui si manifestarono posizioni tese ad eliminare questa figura professionale, si è recuperato, invece, un patrimonio di cultura professionale che al servizio delle comunità locali aveva contribuito ad assicurarne il loro sviluppo.

La riforma, con la definizione del ruolo e delle funzioni della dirigenza pubblica, a partire da quella locale, pone la esigenza di assicurare l'equilibrio tra i principi di efficienza, efficacia, ed economicità dell'attività amministrativa e quello, fondamentale, di legalità della stessa attività.

Al Segretario, in questo contesto, vengono affidate funzioni di significativo rilievo, fondamentale, ad assicurare la legalità dell'attività degli enti, in un rapporto di forte collaborazione con gli organi di governo degli stessi.

La figura del Segretario continua ad essere necessaria per ogni ente ed è contrassegnata da un particolare sistema di accesso in carriera, imperniato sulla attività formativa della Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL), appositamente istituita, che deve caratterizzarsi sempre più come istituzione formativa, di studio e ricerca del sistema delle autonomie locali, della sua dirigenza.

I Segretari, Signor Presidente, accettarono, in quel contesto, la sfida dell'innovazione del sistema amministrativo locale che comportava, principalmente, la esigenza di saper fare fronte alla richiesta di capacità dirigenziali adeguate per riuscire a fronteggiare i complessi fenomeni di trasformazione organizzativa e gestionale di comuni e province. Si superò, così, un delicato momento di incertezza dei Segretari sul loro futuro professionale.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione si pose la domanda se, con l'elevazione a rango costituzionale degli elementi fondanti del sistema autonomistico, si potesse ancora concepire il mantenimento di una figura necessaria per tutti gli enti, regolata da una disciplina fondamentale, con un sistema di gestione unitario per tutte le comunità locali. Rispetto a questi interrogativi si è messo in evidenza come la forza del sistema di governo territoriale ed amministrativo risiede nel potersi caratterizzare per alcuni tratti comuni, in grado di assicurare effettive condizioni di parità per tutti i cittadini della Repubblica, che trovano le loro fonti in leggi generali che, lungi da ridurre le significative potestà garantite dalla Costituzione, ne consentono, invece, il più efficace esercizio.

Fra questi elementi, che esprimono l'unitarietà del sistema, può annoverarsi, come da più parti auspicato, la presenza di una funzione – quella del Segretario – espressione di valori tipici di un buon sistema amministrativo.

La successiva legge n. 131 del 2003, concernente la delega al Governo per la revisione dell'ordinamento degli enti locali adeguato al nuovo Titolo V della Costituzione, ha posto le premesse per la conferma della presenza del Segretario nel corpus delle norme fondamentali sull'ordinamento di comuni e province.

Nel contesto della ridefinizione del nuovo ordinamento, sul ruolo e le funzioni del Segretario si stanno sviluppando prospettazioni che a volte non sembrano cogliere, a nostro avviso, gli elementi di unitarietà del sistema.

E' generalmente avvertita la necessità, Signor Presidente, che, per riuscire a sostenere in modo adeguato la complessa attività degli enti, occorre individuare la figura del vertice amministrativo ed organizzativo degli stessi capace di esprimere una cultura di direzione complessiva e di coniugare l'efficienza con la regolarità, superando distinzioni ancora presenti che affidano a soggetti diversi queste delicate funzioni.

In questo contesto, Signor Presidente, la figura del Segretario rappresenta un patrimonio di cultura professionale che, come sostenuto dalle stesse amministrazioni locali e dalla cultura giuridica, si può ancora contare per sostenere la sfida dell'innovazione del sistema amministrativo locale.

La figura del Segretario, lungi da essere relegata ad assolvere funzioni di controllo formale, scollegato dalla attività amministrativa in una posizione di terzietà, deve potersi caratterizzare come punto di riferimento collegato direttamente alla stessa azione amministrativa per garantirne, sin dal momento in cui la stessa viene attivata, il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza, cioè la piena legalità nell'interesse di tutti i cittadini.

A queste esigenze non corrisponde, spesso, la individuazione di un percorso netto che miri a raggiungere questi obiettivi.

Il blocco delle assunzioni, disposto dalla recente legge finanziaria 2005 anche per i Segretari Comunali, introduce nel sistema un vulnus che fa venir meno uno dei capisaldi dell'attuale ordinamento: la necessità per ogni comune della figura del Segretario.

Verrebbe così meno la funzione di garanzia e di direzione dell'attività amministrativa di molti piccoli comuni che costituiscono la ricchezza del nostro sistema istituzionale. E fatto ancora particolare in merito, Signor Presidente, il blocco delle assunzioni riguarderebbe i giovani che frequentano il corso per l'accesso in carriera, una rappresentanza dei quali è oggi qui presente all'udienza da Ella concessa. Alla fine del corso di formazione, organizzato dalla Scuola Superiore, agli stessi verrebbe così impedito di poter svolgere la loro attività dopo che sono state investite considerevoli risorse finanziarie, energie intellettuali ed organizzative, per preparare la nuova classe dirigente del nuovo sistema amministrativo locale.

La presenza qui da Ella, Signor Presidente, di Segretari in servizio e di giovani che con passione intendono intraprendere questa delicata funzione, dimostra, a nostro avviso, la vitalità di una figura professionale che con sensibilità istituzionale è motivata e disponibile ad accettare le sfide del futuro.

Nel percorso per la definizione del ruolo e delle funzioni della figura del Segretario ci è stata dimostrata, Signor Presidente, una particolare attenzione del Ministro dell'Interno; noi auspichiamo, anche, che l'impegno del sistema delle Autonomie possa contribuire a dare le risposte più adeguate alle esigenze, per assicurare il buon funzionamento dei Comuni e delle Province.

Confidiamo, Signor Presidente, che la più alta Magistratura della Repubblica ci accompagni in questo complicato percorso in cui oltre al futuro professionale della figura del Segretario, ed al futuro personale di ognuno di noi, si deve principalmente definire, Signor Presidente, i tratti fondamentali del nuovo sistema amministrativo locale, della sua dirigenza che al servizio degli enti locali contribuisce a servire la Repubblica.

E' con questi sentimenti, Ill.mo Signor Presidente, che La ringraziamo ancora per la straordinaria ed eccezionale opportunità che Ella oggi ci ha concesso.

Liborio Iudicello